

Libri Freschi di stampa

A CURA DI ENZO ARMANDO

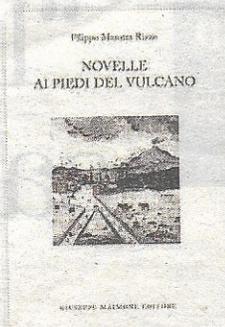
RACCONTI

Leggende e dicerie popolari ai piedi del vulcano tra '500 e '600

■ Si definisce monarchico, cattolico radicale, antimodernista e anticomunista. Ma non sapeva che la sala Platone (ex sala consiliare) del municipio nella quale sabato presenterà il suo libro di racconti «Novelle ai piedi del vulcano» (Giuseppe Maimone Editore, 122 pp., 12 euro) non è intitolata al filosofo greco bensì al primo sindaco astigiano dopo la Liberazione, partigiano ed esponente del Pci.

Filippo Marotta Rizzo è un siciliano che si può ben definire astigiano d'adozione da quando la figlia ha vinto la cattedra per insegnare inglese ad Asti. Nativo di Militello in provincia di Messina, classe 1947, laurea in Lettere moderne, impiegato al Banco di Sicilia sino al 1998, farà la sua prima uscita pubblica astigiana sabato alle 16 insieme a Vincenzo Orioles, già rettore dell'università di Udine.

La sua raccolta di novelle, tutte ambientate tra il 1500 e il 1600 ha avuto un grande successo ed è già alla seconda ristampa con oltre 6 mila copie vendute, per un genere, quello dei racconti, che in Italia solitamente non raccoglie grandi consensi. Marotta Rizzo ha fatto sua la lezione di Verga, suo conterraneo, al



AUTORE
FILIPPO MAROTTA RIZZO

TITOLO
NOVELLE AI PIEDI DEL VULCANO

EDITORE
GIUSEPPE MAIMONE EDITORE

quale è stato paragonato. Sono storie di poveri e ricchi, legate ai dolori del vivere ma anche alle piccole gioie che può dare un grande amore seppur troncato dalla morte dell'amata sposa. Lo scrittore attinge da leggende e dicerie popolari, ma anche da documenti manoscritti recuperati in archivi e biblioteche e poi riprodotti sul libro come fonti. I racconti non hanno titoli ma sono suddivisi in capitoli e sono introdotti da quattro righe in siciliano che se si e già lettori di Camilleri non si hanno problemi a tradurre.